



IL RICONOSCIMENTO DEL “DISAGIO”

di Cesare Bonasegale

L'ENCI ha fornito un contributo speciale ai Soci Collettivi per parzialmente sollevare il “disagio” dovuto al forte calo dei tesserati.

I Presidenti delle Società Specializzate hanno recentemente ricevuto dall'ENCI una lettera del seguente tenore (e credo una analoga lettera sia stata inviata anche ai Presidenti dei Gruppi Cinofili):

“Ho il piacere di informarla che il Consiglio Direttivo dell'ENCI, in occasione della riunione dell'11 aprile u.s. ha deliberato l'erogazione del contributo, iscritto nel Bilancio Consuntivo dell'anno 2013 di recente approvazione assembleare, quale Fondo per l'assorbimento del disagio dei Soci Collettivi l'importo di Euro 150.000,00. Sulla base del criterio adottato, i Soci Collettivi riceveranno Euro 2 per ogni adesione associativa aggiornata nell'anno 2.013”

(Omissis)

Segue l'indicazione dell'importo erogato all'Associazione, calcolato sulla base di 2 Euro per ogni Socio del 2013.

Cosa significa ciò?

Cosa si intende per “disagio dei Soci Collettivi”?

La criptica dizione si riferisce alle

conseguenze della decisione del TAR di eliminare gli sconti sulle tariffe cinofile a favore dei Soci aggregati, con la conseguente loro drastica riduzione numerica ed il taglio dei proventi da tesseramento che erano la principale fonte di sostentamento dei Soci Collettivi.

Da cui il “disagio” in cui versano le Associazioni affiliate all'ENCI.

Nel tentativo di dare una dimensione al fenomeno, facciamo un conto approssimativo:

- Se il contributo per ogni Socio è di 2 Euro, lo stanziamento di 150.000 Euro significa che i Soci aggregati si sono ridotti a 75.000 (laddove mi pare fossero più di 100.000).
- Posto che i proventi netti da tesseramento siano di 20 Euro per ogni Socio, la riduzione numerica ha determinato minori introiti per i Soci Collettivi di almeno 500.000 Euro (20 Euro x 25.000 Soci persi);
- quindi il contributo ripara meno di un terzo del “disagio” subito dai Soci Collettivi.

Non è gran che... ma meglio di niente.

Sono certo di interpretare i sentimenti delle Associazioni affiliate all'ENCI nel ringraziare il Direttivo dell'ENCI per il provvidenziale intervento.



Ma al di là della dimostrazione di comprensione e buona volontà da parte dell'ENCI, questo episodio fornisce l'occasione per meditare sull'improrogabile necessità che le Società Specializzate acquisiscano coscienza del ruolo che devono svolgere e che non può ridursi a tesserare all'incirca il 10% dei possessori dei cani della razza da loro tutelata.

E poi cosa fanno?

Cosa fanno per educare i cinofili sulle caratteristiche della razza?

Quanto tempo ed impegno dedicano alla comunicazione, come strumento educativo?

Come assistono gli allevatori per migliorare la selezione?

Quindi: grazie all'ENCI per il contributo oggi fornito... ma le Società Specializzate hanno ancora molta strada da fare per raggiungere il livello di efficienza che giustifichi pienamente la loro esistenza!